



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

27 febbraio 2007

Prot. n. 4396

Raccomandata anticipata
a mezzo telefax

Assessorato regionale BB.CC.AA. e P.I.
Dipartimento Beni Culturali ed Ambientali
Via delle Croci 8
Fax n 091 7071702
90139 **Palermo**

Assessorato regionale BB.CC.AA. e P.I.
Soprintendenza di Agrigento
Fax n.
92100 **Agrigento**

Oggetto: Castello di Montechiaro.

Richiesta di autorizzazione ai fini dell'acquisizione di bene monumentale ai sensi dell'art. 43 del T.U. Espropriazioni.
Sollecito.

Con nota n. 2768 del 6 febbraio, lo scrivente ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art.95, c. 2, del D. L.vo 22 gennaio 2004 n.42, ai fini dell'acquisizione del bene monumentale in oggetto mediante provvedimento emanato in conformità all'art. 43 del T.U. Espropriazioni. Con la stessa richiesta è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento per l'emanazione del provvedimento di che trattasi, indicando la data del **10 marzo 2007** per la conclusione del procedimento medesimo.

Lo scrivente informa ora che la ditta proprietaria ha notificato qualche giorno fa a questo Comune il Ricorso per l'ottemperanza della sentenza del C.G.A., che è stata allegata alla richiesta, e pertanto, comunica la necessità di concludere in tempi strettissimi il procedimento, anticipando rispetto al termine previsto nella comunicazione d'avvio del procedimento, **essendo stata fissata la Camera di Consiglio per la trattazione del ricorso il giorno 7 marzo 2007.**

Nel trasmettere copia del ricorso per ottemperanza, prega, pertanto, codesto on.le Assessorato di rilasciare con la massima consentita sollecitudine l'autorizzazione richiesta, al fine di mettere questo Ente nella condizione di emanare, **entro il 6 marzo 2007**, il provvedimento di che trattasi, munito dell'autorizzazione prescritta, al fine di consentire il deposito del provvedimento in occasione della succitata Camera di Consiglio del giorno successivo.

Coglie l'occasione per precisare che l'autorizzazione deve essere supportata da idonea motivazione, quale risulta dagli atti allegati alla richiesta ed integrati con la consegna successiva a codesto Dipartimento di copia della relazione del progetto e della documentazione fotografica fornita

dalla D.L. della Soprintendenza, relativa allo stato del Castello prima e dopo l'intervento di restauro. Coglie, altresì l'occasione, per rappresentare, come, a parere dello scrivente, la pubblica utilità e l'interesse pubblico all'acquisizione siano oggettivamente esistenti e comprovati dai seguenti dati di fatto e dalle seguenti norme giuridiche:

- prima dell'intervento del Comune, la società proprietaria aveva ridotto il bene monumentale, come è attestato nella relazione estimativa dell'Ufficio del Territorio, negli atti della Soprintendenza, della Polizia municipale e dei tecnici comunali, ad un diruta rovina, non fruibile dalla collettività né per uso pubblico, né per uso privato;
- Con l'intervento di concerto del Comune (che ha finanziato i lavori ed ha emesso gli atti espropriativi), della Soprintendenza di Agrigento (che ha posto in essere gli atti propedeutici all'intervento, ha redatto il progetto e la perizia di variante ed ha diretto i lavori) e dell'Assessorato Regionale ai BB.CC.AA. (che ha promosso la valutazione da parte dell'Ufficio del Territorio ed ha partecipato alla conferenza di servizi nella quale è stato deciso che i lavori sarebbero stati finanziati ed appaltati dal Comune) di fatto è stato ravvisato e dichiarato l'esistenza di un chiaro ed evidente interesse pubblico per salvare il bene monumentale e garantirne la pubblica fruizione;
- nel medesimo periodo la società proprietaria, nonostante le numerose diffide, nulla ha fatto per salvaguardare il bene ed il pubblico interesse, anzi ha riscontrato gli atti del Comune soltanto con offerte di vendita, dando costante prova di evidente disinteresse alla tutela del bene e all'interesse pubblico sotteso alla sua tutela;
- dopo gli ampi e profondi lavori di restauro, il Comune ha dimostrato non solo di mantenere il bene monumentale in suo pieno possesso secondo quei giusti criteri di conservazione che la società proprietaria, in modo eclatante, non aveva mai rispettato, ma anche di perseguire gli interessi pubblici prefissati, garantendo la pubblica fruizione del monumento, che è stato visitato, nei primi mesi dopo l'apertura al pubblico, da oltre 4000 persone, e promuovendo iniziative culturali in conformità alla destinazione del bene assentita dalla Soprintendenza di Agrigento sin dal 1993 (con nota n. 3759 del 23.8.1993, che è stata allegata all'istanza);
- dopo avere salvato il bene monumentale dalla distruzione, averlo fatto rinascere a nuova vita, aperto per la prima volta alla pubblica fruizione, valorizzato come bene monumentale e storico fondamentale per l'identità della città e del suo territorio, il Comune ha programmato con il Programma triennale delle OO.PP. in corso di approvazione, di completare il restauro del monumento e dotarlo di nuovi arredi, nonchè di intervenire per la sistemazione delle aree circostanti, che ricadono in zona sottoposta a vincolo paesaggistico; ha programmato altresì di svolgere importanti manifestazioni culturali, alcune delle quali concertate con altre pubbliche amministrazioni e con enti culturali prestigiosi: è evidente il pubblico interesse a non vanificare ed interrompere il programma di iniziative coerente con la finalità di tutela, promozione, pubblica fruizione del bene.

Premesso quanto sopra,

Visti

- l'art. 95, c.1, del d.lgs. 42/2004, che statuisce che i beni culturali immobili e mobili possono essere espropriati per causa di pubblica utilità, quando l'espropriazione risponda ad un importante interesse a migliorare le condizioni di tutela ai fini della fruizione pubblica dei beni medesimi, e tenuto conto che nella fattispecie l'attività espropriativa posta in essere dal Comune

- di Palma di Montechiaro ha oggettivamente perseguito e raggiunto detto importante interesse migliorando le condizioni di tutela e di fruizione pubblica del bene;
- l'art. 95, c.2, del citato d.lgs. 42/2004, che consente all'Assessorato di autorizzare, a richiesta, gli enti pubblici territoriali ad effettuare l'espropriazione di cui all'appena citato comma 1 del medesimo articolo e di dichiarare la pubblica utilità ai fini dell'esproprio rimettendo gli atti all'ente interessato;
 - l'art. 96 del medesimo D.lgs.42/2004, che prevede che possono essere espropriati per causa di pubblica utilità edifici ed aree quando ciò sia necessario per restaurare monumenti e garantirne, o accrescerne, il decoro o il godimento da parte del pubblico e facilitarne l'accesso e considerato che detta ipotesi di legge si riscontra nella fattispecie in esame essendosi anche realizzato un restauro di un bene monumentale, garantendone ed accrescendone il decoro ed il godimento da parte del pubblico, facilitando, contestualmente, l'accesso allo stesso;
 - l'art. 98, c.2, del medesimo D. lgs, nel quale è stabilito che, nei casi di cui ai citati artt. 96 e 97, l'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità e che, nel caso in esame, in considerazione dei presupposti e della redazione del progetto da parte della stessa Soprintendenza, il progetto realizzato non può che considerarsi approvato e fatto proprio da parte dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA.;
 - l'art. 100 del stesso D. lgs., nel quale è precisato che nei casi di cui agli articoli 96 e 97 si applicano le norme in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità;
 - l'art. 43 del T.U. espropriazioni (D.P.R. n. 327/2001), applicabile in Sicilia ai sensi dell'art.36 della l.r. 7/02, nel quale è stabilito che l'Autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico può disporre che esso vada acquisito al suo patrimonio indisponibile;

Tenuto conto

che, in conseguenza della decisione del C.G.A. n. n.788/06, nella fattispecie l'Autorità che può emanare, ravvisandone i presupposti, il provvedimento ex art.43 del T.U. Espropriazioni è il Comune di Palma di Montechiaro, in quanto ente che utilizza attualmente il bene per scopi di interesse pubblico;

Considerato

che detto art.43 del T.U. Espropriazioni prevede una valutazione degli interessi in conflitto e l'Assessorato Regionale ai BB.CC.AA. deve partecipare al relativo procedimento amministrativo per la tutela degli interessi di sua competenza;

Rilevato

che dal superiore esame è obiettiva l'esistenza dell'interesse pubblico e della pubblica utilità al mantenimento del possesso del bene ed all'acquisizione ex art.43 T.U. Espropriazioni da parte del Comune, sia perché ciò risponde ad un importante interesse a migliorare le condizioni di tutela ai fini della fruizione pubblica del bene medesimo, sia perché si è realizzato un restauro di un bene monumentale, garantendone ed accrescendone il decoro ed il godimento da parte del pubblico, facilitando contestualmente l'accesso allo stesso, sia perché a tutto questo è corrisposto una costante, manifesta e comprovata condotta da parte della società proprietaria in senso avverso agli appena citati interessi pubblici;

che da quanto esposto nella presente e nell'istanza di cui la presente costituisce sollecito, e dal combinato disposto degli articoli di legge superiormente citati, emergono con tutta evidenza i

presupposti perché codesto Assessorato Regionale ai BB.CC.AA. e P.I. emetta il provvedimento richiesto dallo scrivente per la doverosa dichiarazione di pubblica utilità dell'attività di restauro svolta da questo Comune mediante l'esecuzione del *Progetto per il restauro conservativo del Castello di Montechiaro*, redatto dalla Soprintendenza di Agrigento ed eseguito sotto la direzione della medesima, e la correlativa autorizzazione di cui all'art. 95, c. 2, del D. L.vo 22 gennaio 2004 n.42, ad acquisire il bene monumentale in questione ai sensi dell'art. 43 del D.lgs.327/01, nel rispetto degli altri differenti presupposti di legge.

Richiamata

L'urgenza per le scadenze giudiziali rappresentate sopra,

Sollecita

codesto on. Assessorato a rilasciare entro il 6 marzo 2007 il provvedimento in oggetto.

E' doveroso rappresentare che in caso di mancata pronunzia favorevole entro i suesposti termini potrebbe configurarsi, a seguito di un'attività pur sempre comunemente concertata fra Comune, Soprintendenza ed Assessorato Regionale, un danno rilevante per il pubblico interesse e per il pubblico erario, in considerazione delle ingenti somme spese per il restauro e dell'obiettivo pubblico interesse all'acquisizione del bene monumentale di che trattasi, per tutelare gli evidenti interessi pubblici ampiamente illustrati.

Allega copia del Ricorso per ottemperanza notificato da Vallesinella s.a.s.

Fiducioso, invia cordiali saluti

Il Sindaco
Rosario Gallo